

# L'ITALIA DEI MOTORI

UNA GIORNATA TRIONFALE 10.43

**Siiiiiiii!!!**  
Grazie mille  
ragazzi, grazie, grazie,  
grazie, daiiii,  
forza Ferrari!

13.37



Il tweet di Valentino dal Qatar:  
«Mamma mia che Ferrari!»

**ARRIVABENE** L'UOMO DELLA SVOLTA

## «Le frecce d'argento restano favorite: ma ora noi siamo lì»

■ Maranello

**UNA COPPA** per gli operai. Al rientro in fabbrica, dopo il trionfo in Malesia, Maurizio Arrivabene non si è smentito: ha fatto sistemare il trofeo per la vittoria di Sepang nella sala mensa della Ferrari. Giusto per ribadire un concetto che al capo del reparto corse sta molto a cuore: questa vittoria è per tutti, questa è una vittoria di tutti. Del resto, 'Iron Mauri', come lo chiamano in famiglia, già domenica aveva compiuto un gesto simbolico non indifferente. Al momento della premiazione, in-

ha detto ieri Arrivabene, per anni leader di una multinazionale del tabacco- Ma una squadra vince solo quando sa esprimersi come gruppo. Ringrazio per i complimenti, a patto che vengano estesi alle persone che lavorano, in qualunque ruolo, per Vettel e per Raikkonen. Nemmeno in Formula Uno è il singolo a trionfare: serve il contributo di ogni individuo al servizio della causa».

**IL FUTURO.** Naturalmente l'impatto dell'impresa in Malesia è stato clamoroso. Per Vettel, per la Ferrari, per chi comanda in Ferrari. Il presidente Marchionne si è sentito al telefono con Seb e ha faticato a contenere l'entusiasmo. Però, adesso le aspettative crescono, l'ansia dei tifosi si sviluppa esponenzialmente. E fra meno di due settimane si torna in pista, in Cina. Arrivabene è molto realista: «Io pensavo che avremmo potuto battere la Mercedes nella seconda metà del campionato - spiega - Ci siamo riusciti limpidamente con grande anticipo. Ma tengo i piedi per terra: la Mercedes resta davanti, però se non altro adesso a Stoccarda sanno che noi siamo lì, pronti a sfruttare ogni occasione. E io spero che l'opportunità di provare la stessa gioia della Malesia si presenti presto, perché no?»

Leo Turrini



vece di salire sul palco insieme a Seb Vettel, aveva designato...un sostituto. Nome e cognome: Diego Ioverno, responsabile della gestione del lavoro dei meccanici ai box. Una 'nomination' evidentemente figlia delle polemiche che avevano accompagnato i pit stop della Rossa nel Gran Premio di Australia, quando una serie di incertezze erano costate la gara e forse un podio a Kimi Raikkonen. «Io capisco le esigenze dei media, il mondo della comunicazione ovviamente lo conosco

## La Mercedes: «Non ci aspettavamo questa Ferrari, ora è suonata la sveglia»

■ Stoccarda

«**NON CI** aspettavamo che la Ferrari potesse passare dal ruolo di outsider a quello di rivale temibile in così poco tempo».

Parola del team principal della Mercedes Toto Wolff: «In 2 settimane sono cambiate molte cose: per noi è un po' suonata la sveglia, è positivo».

## LA NOSTRA INTERVISTA

# ZOFF: VETTEL NUMERO UNO DA SEMPRE VALE FAI COME ME: MONDIALE A 40 ANNI

«Rossi merita un francobollo»



Leo Turrini

«**ADESSO** io vorrei sapere dove sono finiti tutti quelli che dicevano che Vettel senza l'auto perfetta di Adrian Newey non avrebbe mai vinto...». Forse non tutti sanno che Dino Zoff, icona del calcio azzurro e mondiale, è uno dei più grandi esperti di motori. Sul serio. «E' una passione che mi tiro dietro da quando ero bambino - racconta l'ex portiere della Juve e della Nazionale - Scappavo dai ritiri per andare a vedere le prove della F1 a Monza, non so se mi spiego!».

**Come mai le piace così tanto Seb?**

«Faccio una premessa: sono un ferrarista doc, quando incontrai il Drake di Maranello provai una vera emozione. Dopo di che, Alonso aveva torto».

**In che senso?**

«Ma si ricorda quando Vettel era alla Red Bull e lo spagnolo sosteneva che per lui il vero rivale non era il tedesco ma il geniale progettista dei rivali?»

**Mi ricordo sì.**

«Beh, non aveva capito niente. Questo ragazzo di Germania ha un talento speciale per la guida e io mi ero innamorato di lui vedendolo trionfare a Monza con la Toro Rosso, nel 2008».

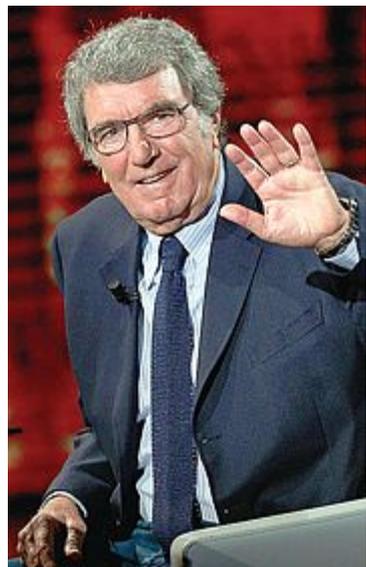
**Sotto la pioggia.**

«Esatto, nel diluvio. Vede, il talento di un driver emerge nelle circostanze estreme. E' stato così per Senna, è stato così per Schumi e se posso scomodare la mia memoria d'elefante era



Una domenica da numeri uno: Seb Vettel, al suo primo successo in Ferrari; Valentino Rossi, subito a segno nel primo gran premio 2015. Tra loro un numero uno assoluto, Di Zoff.

come per l'Italia dell'82»



«**Lo vinsi un mondiale a 40 anni: ma correre a 300 all'ora a 36 è altra cosa**

«**Alonso aveva torto. Il fenomeno non era Newey ma questo tedesco d'oro**

«**Quando ero giovane scappavo dai raduni per vedere le gare a Monza**

così per Jim Clark».

**E oggi c'è Seb.**  
«Domenica in Malesia mi ha fatto ringiovanire. Ma le posso parlare del francobollo che mi dedicò Guttuso dopo il Mundial del 1982?»

**Prego.**  
«Guardi, se l'artista siciliano fosse ancora vivo dovrebbe farne un altro, di capolavori filatelici. Per Valentino Rossi».

**Sono d'accordo.**  
«Eh, ma qui stiamo parlando di un fenomeno! Sa, io ho vinto un mondiale di calcio a quarant'anni, ma non ho difficoltà ad ammettere che vincere in moto a trecento all'ora all'età di Rossi è molto, molto più difficile. Per me, l'impresa di Vale nel Qatar è qualcosa di sensazionale».

**Potremmo dire che i Campio-**

**nissimi non invecchiano.**  
«Anche, però tenga presente che io nel 1982 ho parato il colpo di testa di Oscar nella partita contro il Brasile, però mica rischiavo la pelle. Valentino ha un coraggio pazzesco e batte ragazzi che hanno quasi vent'anni meno di lui. Davvero, lo ammiro tantissimo».

**Come Vettel.**  
«Eh, gliel'ho detto. La Ferrari ha ritrovato un simbolo».

**Tagliatelle e birra insieme funzionano.**  
«Sì, sì. Poi ci vuole prudenza, io immagino che la Mercedes in Malesia abbia perso anche perché ha sottovalutato la Ferrari. Peggio per loro, ci mancherebbe. Ma la macchina di Hamilton e Rosberg temo rimanga la migliore».

**Ma quanti Gran Premi vincerà, in questo 2015, la Rossa di Seb e di Raikkonen?**

«Dai tre ai cinque. Se invece vincono il mondiale, allora bisogna fare un francobollo anche per Maurizio Arrivabene. Mi piace molto, è il capo che i tifosi della Rossa meritano di avere, per entusiasmo, determinazione e per competenza».

**I numeri del trionfo azzurro**

**9**  
anni fa l'ultimo podio tutto italiano un un MotoGP

**109**  
i gran premi vinti da Valentino Rossi in carriera

**2**  
gare di Schumi prima di vincere un Gp in Ferrari

**2**  
anni il digiuno della Ferrari nel mondiale

**GUIDO MEDA** LA VOCE DEL MOTOGP

## «Vale iridato? Domenica mattina dicevo ancora no...»

**Leo Turrini**

«**A VOLTE** mi dicono che sono l'Omero tv di Valentino Rossi: probabilmente esagerano, ma accetto il ruolo. Sa, questo eterno ragazzo continua a far divertire me e tutti gli italiani...». Guido Meda, anni 49, voce storica del motomondiale. Al debutto su Sky, ha accompagnato con le sue urla il trionfo di una doppia Italia: Rossi in paradiso, con le Ducati di Dovizioso e Iannone subito dietro.

«Cosa vuole, talvolta ho il sospetto di essere invecchiato, poi arriva Vale e la vena torna a gonfiarsi – dice il telecronista –. Anzi, vuole sapere una cosa?»

**Prego.**  
«Ad ogni inizio di stagione io sono tentato di considerare Rossi ormai troppo vecchio. Su, Marquez potrebbe persino essere suo figlio. Solo che...»

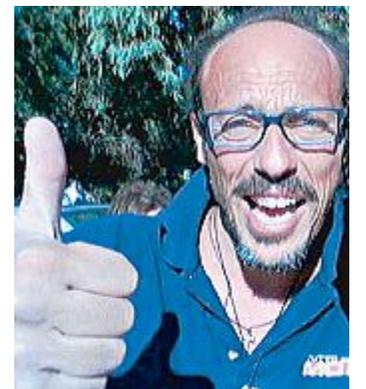
**Solo che?**  
«Solo che Rossi deve aver trovato la fontana dell'eterna giovinezza. Tu hai un dubbio, legittimo, e lui te lo toglie. Come faccia, accidenti, non lo so».

**Gas a martello e tutti in piedi sul divano.**  
«Guardi, domenica in Qatar Vale ha corso con il piglio di un adolescente. Una roba fantastica». E l'Omero delle telecronache è impazzito.

«Insomma, si metta nei miei panni! Uno vede una cosa del genere e per forza pensa che l'immortalità evidentemente esiste, almeno sulle due ruote».

**Un tifoso può immaginare Rossi iridato alla veneranda età di trentasei anni e passa anni?**

«Uhm, me l'avesse chiesto domenica mattina l'avrei mandata a scopare il mare. Adesso mi tocca risponderle che magari succede e se succede io sarò a



raccontarlo, strillando ai microfoni di Sky».

**Da Re Mida a Re Meda.**  
«Non mi prenda il giro, il mondiale di calcio l'hanno vinto Zoff e Bearzot, mica il maestro Nando Martellini. Però, sì, io mi emoziono ancora, all'ultimo giro del Qatar ho rivisto il Rossi che a Barcellona nel 2009 mandò in crisi Lorenzo, a volte la storia ci passa sotto gli occhi e noi abbiamo il dovere di renderne testimonianza...».

**Pedrosa si ferma, Marquez e la Honda perdono il secondo pilota: ipotesi Stoner**

■ **Barcellona**  
**DANI** Pedrosa si ferma e la Honda per sostituirlo pensa al clamoroso ritorno di Casey Stoner. «Ho lavorato duramente durante l'inverno – di-

ce – per trovare una soluzione, perché l'anno scorso in ogni gara soffrivo molto. Questo è probabilmente il momento più difficile della mia carriera».